

I viaggiatori esausti: «Convogli affollati, ritardi quotidiani e servizio scadente. Peggio di così...»

Col sindaco in «carrozza»

Stefano Di Tommaso ieri mattina sul Frascati-Termini per toccare i problemi dei pendolari

FRASCATI - Posti a sedere esauriti già da Frascati: soli posti in piedi a Ciampino. A Capannelle l'ultimo assalto. E quando va male in molti sono costretti ad attendere il treno successivo. Che arriverà nelle identiche condizioni. Un incubo? Macché, storie di straordinaria ordinarietà.

Un sindaco in carrozza, per toccare con mano i disagi dei pendolari. Stefano Di Tommaso ha deciso ieri mattina di prendere il treno insieme a coloro che, ogni giorno, affrontano il breve tragitto tra Frascati e Roma Termini tra i miasmi di gabinetti infrequentabili (aprire una porta qualsiasi, prego), il fastidio di poltrone luride (vietato toccare) e la quotidiana lotta contro il tempo (l'orario? Innocenti evasioni). Una lotta che, molto spesso, è a perdere.

Il sindaco è stato riconosciuto ed apprezzato: tra una lamentela, una stretta di mano e uno zaino da spostare per farsi largo gli studenti e i tra i pendolari, Di Tommaso - che nelle scorse settimane aveva chiesto in due circostanze spiegazioni alle Ferrovie dello Stato per i continui disservizi - ha ascoltato con interesse i problemi dei pendolari. «In genere - dice un uomo - si sa quando si parte ma non si sa quando si arriva: i ritardi sono all'ordine del giorno. Sempre che alla fine il convoglio riesca a concludere la propria corsa e non, come accaduto qualche giorno fa, a tornare indietro per un guasto». Il riferimento è al treno di giovedì scorso, arrivato a poche centinaia di metri dalla stazione di Frascati ma poi costretto a retrocedere fino a Ciampino. Di Tommaso ha scelto le corse delle 7,30 e delle 8,30, quelle più affollate: «I viaggiatori - commenta il sindaco - mi dicono che questo di oggi (ieri, ndr) è un treno stranamente puntuale e neanche troppo affollato: non mi aspettavo di incontrare le condizioni di viaggio peggiori, ma solo di vedere effettivamente lo stato delle cose». «Alternò questo treno - aggiunge poi uno studente - a quello che passa a Tor Vergata: lì, se possibile, la situazione è ancora peggiore dal momento che i treni arrivano strapieni dalle stazioni precedenti. Vogliamo parlare poi dei biglietti chilometrici? Da giorni alla stazione Termini quelli da 20 km sono letteralmente introvabili. Come possiamo fare?»

Di entrare nei gabinetti neanche per sogno, però: di trovare un posto a sedere una volta partiti da Frascati, neanche per scherzo. «Degli accessi per i disabili, poi, meglio non parlarne. Solo scale per scendere dalla stazione (o una lunghissima rampa) al binario, gradini alti 25 centimetri per risalire sulle carrozze.

«E' la prima volta che vediamo

Il sindaco di Frascati, Stefano Di Tommaso, mentre sale sul treno e parla con i pendolari sul convoglio delle 7,30
In basso: il treno in partenza ed il treno appena arrivato a Termini: come al solito al lontanissimo binario 18



il sindaco viaggiare con noi - dice una donna -, speriamo che serva a migliorare un po' la situazione». «Perché non si potenziano i nodi di scambio? - domanda un ragazzo - E perché deve essere sempre così difficile trovare un biglietto?». Di Tommaso ha ascoltato e registrato: poi, a Ciampino, è sceso dal treno che ha fatto puntualmente arrivo al binario 18 della stazione Termini un quarto d'ora dopo, si è fatto riportare alla stazione di Frascati e ha ripetuto il viaggio sul treno delle 8,30, incontrando altri viaggiatori e ricevendo, sostanzialmente, le medesime lamentele ed indicazioni già ottenute nella prima tratta.

A colloquio con i pendolari, il primo cittadino di Frascati, che da subito si è schierato al loro fianco, ha toccato con mano viva quelli che sono i problemi reali. Al di là delle demagogie e delle strumentalizzazioni politiche. La grandissima moda di questi tempi: come se i disagi, i ritardi, il fegato, avessero bisogno di un'etichetta. Come se il diritto ad un servizio da terzo millennio fosse rosso o nero.

«Volevo verificare quanto leggo da mesi sui giornali e quanto molti cittadini mi riferiscono - ha poi aggiunto Di Tommaso -. A questo punto, anche per dare un seguito alla disponibilità che le Ferrovie dello Stato, nelle loro risposte alle mie richieste, hanno dimostrato, ho intenzione di chiedere alle Fs un incontro per fare il punto della situazione. Nei prossimi giorni quindi mi attiverò per sollecitare un tavolo di confronto al quale inviterò anche una rappresentanza di pendolari. Il tutto in un clima esclusivamente costruttivo, per cercare di risolvere tutti insieme i problemi e migliorare un servizio che se per certi versi è difficile implementare senza nuovi importanti investimenti, per altri è comunque possi-



**Il primo cittadino:
«Convocherò le Fs
per aprire un confronto
anche con i cittadini»**

bile rendere più vicino ai bisogni ed alle legittime aspettative dei pendolari». La «palla», insomma, passerà presto - nuovamente - alle Ferrovie dello Stato, chiamate a dare risposte concrete al di là delle dichiarazioni massimaliste arrivate nelle scorse settimane in risposta a Di Tommaso.

Stamattina si ricomincia, come ogni giorno. «Quello che fa più rabbia - dice un pendolare - è assistere per mesi, per anni agli stessi problemi senza che nessuno si degni mai di ascoltare le nostre esigenze». L'iniziativa di Di Tommaso, in questo senso, segna quantomeno un punto di rottura col passato. E magari, già questo non è poco.

Servizio di Marco Caroni

Si attendono anche i nuovi parcheggi di scambio

Nel futuro (forse) una nuova fermata

Villa Senni, il progetto c'è da anni

UNA nuova fermata lungo la linea Roma-Frascati e la realizzazione di nuovi parcheggi di scambio.

Sembra esserci questo nel futuro di un trasporto ferroviario che - lontanissimi i tempi in cui si ventilava la chiusura di una tratta che qualcuno riteneva inutile - è sempre più strategico nel quadro della mobilità locale. La nuova fermata dovrebbe essere realizzata in località Villa Senni, a ridosso della via Anagnina, nel Comune di Grottaferrata e dunque a metà strada tra le stazioni di Frascati e di Ciampino. Si tratterebbe di uno scalo strategico non solo perché in grado di raccogliere altri potenziali utenti ma perché, dotato di una banchina a doppio binario, permetterebbe l'incontro di due convogli marcianti in direzioni opposte. In questo modo sarebbe quindi finalmente possibile aumentare la frequenza dei treni, avvicinando l'offerta a quelle che sono le reali esigen-



ze. Ma da qui ad un trasporto realmente metropolitano, comunque ce ne passa. Sul fronte parcheggi, invece, si attende la realizzazione del multipiano di Frascati. Ma non solo: perché nell'altra stazione ferroviaria sul territorio di Frascati, quella di Tor Vergata (linea Roma-Cassino) la costruzione del promesso parcheggio multipiano è ancora più urgente.

**Un treno
ogni ora
per un
servizio
insufficiente**

IL servizio è da anni esplicito con un treno ogni ora, tra le 5 e le 10,34 e dalle 12,30 alle 22,29 verso Roma: in direzione contraria la prima corsa è alle 5,47, l'ultima alle 21,52. La domenica e i giorni festivi il servizio subisce una drastica riduzione.

Il materiale rotabile impiegato sulla Roma-Frascati è generalmente composto dai convogli Ale801: occasionalmente impegnano la linea convogli formati da un locomotore E464 con 4 rimorchiati. Nelle ore non di punta viene di frequente impiegato il poco capiente Minuetto.

